

Anno scolastico  
2015/16

Numero 3,  
Maggio/Giugno



Sommario:

<i>Legge Cirinnà</i>	1-3
<i>La donna nell'Europa del 900</i>	3-4
<i>Progetto "Caterba verde"</i>	4-5
<i>Editoriale</i>	5
<i>Il simposio di Platone</i>	6-7
<i>The Imitation Game</i>	8

La nostra esperienza nasce grazie a un progetto proposto dalla Prof.a Tota per l'ora di Alternativa alla R.C. Siamo delle ragazze di terza (Aurora G., Silvia P. e Martina P.) e lavoriamo insieme alla Prof.a Stella Francesca. La nostra idea è quella di proporre un giornale scolastico, che sia rivolto a tutti gli studenti. Durante l'anno ci occuperemo di argomenti vari e daremo spazio a tutti quelli che vorranno dire la loro. Per questo abbiamo creato nel nostro giornalino uno spazio dedicato agli interventi di studenti ed insegnanti. Vi invitiamo a scrivere all'indirizzo: itagraltornativeproject@gmail.com e a pubblicare sulla nostra bacheca.

## *Unioni civili: una svolta per l'Italia*

*La legge Cirinnà ha destato scalpore. A distanza di mesi se ne parla ancora.*

In molte società l'omosessualità è stata considerata una sorta di deviazione dalla 'natura'. Tuttavia, mentre le religioni politeiste e orientali hanno quasi sempre quanto meno tollerato il fenomeno, quelle monoteiste del ceppo abramitico l'hanno sempre stigmatizzato, a partire dai loro stessi testi sacri.

Nella culla della civiltà occidentale, nella Grecia antica, l'omosessualità (maschile) era tollerata e spesso era vissuta pubblicamente; le veniva attribuita anche una sorta di funzione pedagogica.

Non appena il cristianesimo prese il potere, gli imperatori cominciarono ad adottare una legislazione repressiva, anche se fino al secondo secolo d.C. non furono prese alcuni provvedimenti contro l'omosessualità. Nel 390 l'omosessualità maschile (quantomeno quella cosiddetta 'passiva') era considerata meritevole della 'vivcombustione'. Un secolo dopo, il Codice di Giustiniano toglierà ogni dubbio, sancendo che gli omosessuali meritano la morte in quanto sarebbe anche per colpa loro che si verificano carestie, terremoti e pestilenze.

Le costituzioni medievali, a partire dal XIII secolo, non faranno altro che conformarsi a tali precedenti. A Roma,

dove regnava il papa, i «sodomiti» venivano condannati al rogo.

Quindi è con il cristianesimo e soprattutto con la nascita della chiesa che l'omosessualità diventa un male da estirpare. Certamente e per fortuna, non sempre.

Occorre attendere l'Illuminismo (XVIII secolo) per determinare un'inversione di rotta, e la Rivoluzione francese per eliminare finalmente dalla legislazione ogni condanna dei rapporti consenzienti tra adulti dello stesso sesso. Tale previsione fu raccolta nel Codice napoleonico e, di conseguenza, nel diritto di molti stati europei che lo fecero proprio almeno in parte. Tra di essi, il Regno d'Italia, la cui legislazione non ha mai previsto norme condannanti l'omosessualità.

Si era in tal modo tornati a una condizione di *tolleranza* simile a quella del mondo classico. Ci sono tuttavia voluti altri due secoli perché un numero consistente di paesi accogliessero nelle loro legislazioni anche i diritti *in positivo* degli omosessuali. Tra gli eventi che ne hanno determinato l'affermazione nel dopoguerra: prima, nel giugno 1969, i moti di Stonewall (un locale gay in cui irruppe la polizia, dando il via a manife-

stazioni di protesta); a metà degli anni Ottanta, l'eliminazione da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità dell'omosessualità dall'elenco dei disturbi comportamentali; infine la nascita di un movimento in favore dei diritti di gay e lesbiche (più noto ora come LGBT: Lesbiche, Gay, Bisessuali, Transgender).

tutto questo percorso ha portato, proprio quest'inverno al primo sì del Parlamento alla legge sul riconoscimento delle coppie omosessuali, in Italia. Con l'approvazione dell'aula del senato alla fiducia chiesta dal governo sul maxiemendamento, frutto dell'accordo Pd-Ncd così le unioni civili, in Italia, cominciano a diventare realtà. Rispetto al ddl Cirinnà è stato stralciato l'articolo 5 sulla stepchild adoption. Sono stati eliminati anche alcuni rimandi al codice civile sul matrimonio come l'obbligo di fedeltà. Via anche i riferimenti agli articoli 29-30-31 della Costituzione. Richiamati invece gli articoli 2 e 3 della carta sulle 'formazioni sociali' e sull'uguaglianza tra tutti i cittadini.

La legge reca il titolo 'regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze'. C'è infatti una parte dedicata alle coppie di fatto

etero che potranno stipulare i contratti di convivenza, in forma scritta, davanti a un notaio. Ecco le novità, in una scheda dell'agenzia Dire.

Unione civile 'formazione sociale'. E' istituita quale 'specifica formazione sociale' tra due persone maggiorenni dello stesso sesso mediante dichiarazione di fronte all'uffi-



ciale di stato civile e alla presenza di due testimoni. Gli atti dell'unione, indicanti i dati anagrafici, il regime patrimoniale e la residenza vengono registrati nell'archivio dello stato civile. Le parti possono stabilire, per la durata dell'unione, un cognome comune scegliendolo tra i loro cognomi, anche anteposando o posponendo il proprio cognome se diverso.

Vita familiare, no obbligo di fedeltà. Non è stato inserito l'obbligo di fedeltà per le coppie gay come per i coniugi nel matrimonio. Resta però il riferimento alla vita familiare. Con la costituzione dell'unione civile le parti acquistano gli stessi diritti e assumono i medesimi doveri; hanno l'obbligo reciproco all'assistenza morale e materiale e alla coabitazione. Entrambe le parti sono tenute, ciascuna in relazione alle proprie sostanze e alla propria capacità di lavoro professionale e casalingo, a contribuire ai bisogni comuni. Le parti concordano tra loro l'indirizzo della vita familiare fissando la residenza comune.

Diritti successori e reversibilità. Si applica il codice civile sul regime patrimoniale della famiglia e la comunione dei beni. Si regolano i diritti suc-

cessori e le norme sulla reversibilità.

No stepchild adoption ma ok a pronunciamento dei giudici. Per tutelare l'effettività della tutela dei diritti e il pieno adempimento degli obblighi derivanti dall'unione civile le disposizioni che si riferiscono al matrimonio e quelle con le parole 'coniuge' - 'coniugi' ovunque ricorrono nelle leggi si applicano anche alle unioni civili tranne che per quelle non espressamente richiamate dalla legge e nemmeno per quanto riguarda l'intera legge 4 maggio 1983, n.184 sulle adozioni escludendo così anche la stepchild adoption. Viene però inserito un comma che precisa che 'resta fermo quanto previsto e consentito in materia di adozione dalle norme vigenti' in modo da non impedire il pronunciamento



dei giudici sui casi di adozioni per le coppie gay.

Divorzio rapido. Viene semplificato il procedimento per lo scioglimento dell'unione gay: basterà manifestare, anche disgiuntamente, la volontà di separarsi davanti all'ufficiale di stato civile.

Cambio di sesso. La sentenza di rettificazione di attribuzione di sesso determina lo scioglimento dell'unione gay. Viene inoltre stabilito che in caso di cambio di genere all'interno di una coppia sposata, anche se i coniugi manifestano la volontà di non farne cessare gli effetti civili, il matrimonio viene sciolto automaticamente e trasformato in unione civile.

Impedimenti e nullità. Sono cause di impedimento per la

costituzione di una unione civile o di nullità: l'esistenza di un vincolo matrimoniale o di un'unione civile già in essere; l'interdizione per infermità di mente; rapporti di affinità o parentela; condanna definitiva di un contraente per omicidio consumato o tentato nei confronti di chi sia coniugato o unito civilmente con l'altra parte; se sia stato disposto soltanto il rinvio a giudizio ovvero sentenza di condanna di primo o secondo grado ovvero una misura cautelare. La procedura per la costituzione dell'unione civile tra persone dello stesso sesso è sospesa sino a quando non è pronunciata sentenza di proscioglimento. La sussistenza di una delle cause impeditive comporta la nullità dell'unione civile. Tra le cause di nullità anche tutte quelle previste dal codice civile per il matrimonio.

Le coppie di fatto etero. Si intendono 'conviventi di fatto' due persone maggiorenni unite stabilmente da legami affettivi di coppia e di reciproca assistenza morale e materiale, non vincolate da rapporti di parentela, affinità o adozione, da matrimonio o da un'unione civile. I conviventi di fatto hanno gli stessi diritti spettanti al coniuge nei casi previsti dall'ordinamento penitenziario, in caso di malattia o ricovero, in caso di morte (per quanto riguarda la donazione di organi, le modalità di trattamento del corpo e le celebrazioni funerarie).

Il diritto alla casa 'a tempo'. In caso di morte del proprietario della casa di comune residenza il convivente di fatto superstite ha diritto di continuare ad abitare nella stessa per due anni o per un periodo pari alla convivenza se superiore a due anni e comunque non oltre i cinque anni. Ove nella stessa casa coabitino figli minori o

figli disabili del convivente superstite, il medesimo ha diritto di continuare ad abitare nella casa di comune residenza per un periodo non inferiore a tre anni. Il diritto alla casa viene meno nel caso in cui il convivente superstite cessi di abitarvi stabilmente o in caso di matrimonio, di unione civile o di nuova convivenza di fatto. Nei casi di morte del conduttore o di suo recesso dal contratto di locazione della casa di comune residenza, il convivente di fatto ha facoltà di succedergli nel contratto.

Case popolari. Nel caso in cui l'appartenenza ad un nucleo familiare costituisca titolo o causa di preferenza nelle graduatorie per l'assegnazione di alloggi di edilizia popolare, di tale titolo o causa di preferenza possono godere, a parità di



condizioni, i conviventi di fatto.

Diritti del convivente nell'attività di impresa. Al convivente di fatto che presti stabilmente la propria opera all'interno dell'impresa dell'altro convivente spetta una partecipazione agli utili dell'impresa familiare ed ai beni acquistati con essi nonché agli incrementi dell'azienda, anche in ordine all'avviamento, commisurata al lavoro prestato. Il diritto di partecipazione non spetta qualora tra i conviventi esista un rapporto di società o di lavoro subordinato.

Il 'contratto di convivenza' e i rapporti patrimoniali. I conviventi di fatto possono disciplinare i rapporti patrimoniali relativi alla loro vita in comune con la sottoscrizione di un 'contratto di convivenza', re-

datto in forma scritta, a pena di nullità, con atto pubblico o scrittura privata con sottoscrizione autenticata da un notaio o da un avvocato. Il contratto può contenere: l'indicazione della residenza; le modalità di contribuzione alle necessità della vita in comune, in relazione alle sostanze di ciascuno e alla capacità di lavoro professionale o casalingo; il regime patrimoniale della comunione dei beni come da codice civile. Il regime patrimoniale scelto nel contratto di convivenza può essere modificato in qualunque momento. Il contratto di convivenza non può essere sottoposto a termine o condizione.

Separazione. Il contratto di convivenza si risolve per: accordo delle parti; recesso unilaterale; matrimonio o unione civile tra i conviventi o tra un convivente ed altra persona;

morte di uno dei contraenti. La risoluzione del contratto di convivenza determina lo scioglimento della comunione dei beni. Resta in ogni caso ferma la competenza del notaio per gli atti di trasferimento di diritti reali immobiliari comunque discendenti dal contratto di convivenza. Nel caso in cui la casa familiare sia nella disponibilità esclusiva del recedente, la dichiarazione di recesso, a pena di nullità, deve contenere il termine, non inferiore a novanta giorni, concesso al convivente per lasciare l'abitazione.

Assegno di mantenimento. In caso di cessazione della convivenza di fatto, il giudice stabilisce il diritto del convivente di ricevere dall'altro convivente gli alimenti qualora versi in stato di bisogno e non sia in grado di provvedere al proprio mantenimento. Gli ali-

menti sono assegnati per un periodo proporzionale alla durata della convivenza. Ai fini della determinazione dell'ordine degli obbligati, l'obbligo alimentare del convivente è adempiuto con precedenza sui fratelli e sorelle.

Deleghe al governo. Il governo è delegato ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, uno o più decreti legislativi in materia di unione civile fra persone dello stesso sesso nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi: adeguamento alle previsioni della legge delle disposizioni dell'ordinamento dello stato civile in materia di iscrizioni, trascrizioni e annotazioni; modifica e riordino delle norme in materia di diritto internazionale privato, prevedendo l'applicazione della disciplina dell'unione civile tra persone dello stesso sesso

regolata dalle leggi italiane alle coppie formate da persone dello stesso sesso che abbiano contratto all'estero matrimonio, unione civile o altro istituto analogo; modificazioni ed integrazioni normative per il necessario coordinamento con la presente legge delle disposizioni contenute nelle leggi, negli atti aventi forza di legge, nei regolamenti e nei decreti. Con decreto del presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del ministro dell'interno, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le disposizioni transitorie necessarie per la tenuta dei registri nell'archivio dello stato civile nelle more dell'entrata in vigore dei decreti legislativi.

Martina P.

## La donna nell'Europa del 900

A partire dalla metà dell'800 la nascita del movimento femminista cambia radicalmente la figura della donna nel mondo.

Con lo scoppio della prima guerra mondiale le donne si ritrovano a prendere il posto di compagni nelle fabbriche, negli uffici e nelle campagne svolgendo mansioni nelle quali non erano mai state impegnate prima, dando prova di non essere una categoria debole ma parte integrante della cittadinanza.

Il generale francese Goffre dice: "Se le donne occupate nelle fabbriche smettessero di lavorare per venti minuti la Francia perderebbe la guerra".

In Inghilterra 1918 il diritto al voto viene esteso alle donne con più di 30 anni di età, così succede in Germania nel 1919, mentre in Francia ed in Italia l'affermazione della donna

come individuo nella società è più lenta ed il diritto di voto è esteso rispettivamente nel 1945 e nel 1946.

Il processo di emancipazione femminile nel secondo dopo guerra varia da nazione a nazione a seconda della mentalità, del tipo di società o del grado di sviluppo.

Le donne in Italia riescono ad affermare la propria forte personalità, capiscono di poter lavorare come un uomo e soprattutto di avere dei diritti.

Dall'articolo 3 della Costituzione Italiana: "Tutti i cittadini hanno pari dignità e sono uguali di fronte alla legge senza distinzione di sesso, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali."

L'ideale di donna come moglie e madre viene superato e non si può più tornare indietro, l'Italia però non è ancora

un paese moderno sotto molti aspetti.

Al progresso, al boom economico è affiancata una società vecchia e autoritaria in cui le donne faticano ad emergere.

Sul finire degli anni sessanta assistiamo in tutti i continenti alla rinascita del femminismo che inizia da piccoli gruppi di donne che si ritrovano nelle case e discutono dei loro problemi, raccontano se stesse, ascoltano le storie delle altre, fanno così autocoscienza.

La nuova generazione di ragazze sente il bisogno di emergere, di farsi sentire, prende le distanze dalle loro madri e dal modello familiare obsoleto in cui si sente imprigionata.

Le ragazze scendono in piazza per manifestare contro una società ancora sessista e retriva, il centro delle proteste è

per la prima volta la donna.

Le ragazze intuiscono che qualcosa non funziona a livello di identità sessuale femminile, il dominio di un sesso sull'altro è forte.

Alla base della discriminazione delle donne sta la differenza tra maschi e femmine non solo biologica ma anche di rapporti con la famiglia e la vita.

Negli ultimi anni 70 dagli Stati Uniti d'America alla Francia, dall'Inghilterra all'Italia le donne alzano la voce esigendo cambiamenti in campo legislativo che tutelino l'uguaglianza e la libertà.

I passi seguenti sono stati in Italia la legge sul divorzio, la riforma del diritto di famiglia con cui si sanciva che una ragazza non è più di proprietà del padre, del marito o del fratello e i coniugi hanno diritto

ti e doveri uguali, fino all'entrata in vigore nel 1978 della legge che regolamenta l'aborto e via fino all'ultima conquista in campo di parità tra i sessi nel 1996, e cioè la legge sulla violenza sessuale dove lo stupro è un reato contro la persona e non più contro la morale.

Nonostante però le tante battaglie per l'emancipazione e l'affermazione la condizione della donna nella società è ancora deficitaria persino nella civilissima Unione Europea.

Infatti il numero delle donne al potere in politica o nei consigli di amministrazione di società private è esiguo, in Italia la presenza femminile nelle due camere è di circa il 20%, nelle aziende private le donne dirigenti o nel CDA sono solo il 6%.

In Europa il differenziale retributivo di genere, cioè la

differenza media tra uno stipendio orario di un uomo e quello di una donna è del 16%.

In Italia poi la partecipazione delle donne al mercato del lavoro resta modesta e presenta uno dei maggiori divari di genere nell'occupazione a livello di U.E..

Anche il Papa parla in questi giorni del rapporto tra uomo e donna ribadendo che la donna non è di serie B rispetto all'uomo ed invita a riflettere sul tema della parità.

Il rapporto tra uomo e donna viene insidiato da mille forme di prevaricazione, prepotenza umiliante, assoggettamento, fino a quelle più drammatiche e violente.

La storia dice ancora il Papa ne porta le tracce.

Infatti in Europa 12 donne al giorno muoiono a causa della

violenza di genere, vengono uccise in quanto donne, mogli, ex fidanzate ex compagne.

Per contro la percentuale di uomini uccisi dalle loro compagne è bassissima, per questo si può parlare di fenomeno fortemente strutturale che trae origine dallo squilibrio nei rapporti di genere e non di emergenza.

Nel 2013 sono state ben 134 le vittime italiane.

E anche quando non muoiono molte donne subiscono violenze persino nelle civilissime nazioni del nord del nostro continente, lo attestano i dati forniti dal Consiglio d'Europa, dati che potrebbe essere stimati al ribasso per la tendenza endemica delle vittime a denunciare poco per paura di ritorsioni.

I numeri continuano a crescere nonostante tutti gli stati

membri abbiano sottoscritto nel 2013 la Convenzione di Istanbul che prevede per i firmatari la responsabilità di prevenire la violenza sulle donne, proteggere le vittime e punire fermamente i colpevoli.

Ecco perché è necessario insegnare alle nuove generazioni che non è nella violenza che risiede la sessualità e la vita di coppia ma nell'accettare la differenza di ognuno di noi, la libertà di vivere le proprie storie d'amore senza ricatti, minacce o peggio ancora botte e tremende violenze, nella coppia prima ancora che nella società ci vuole fiducia (sapersi affidare all'altro), solidarietà (aiutare l'altro) e rispetto, se uno schiaccia l'altro si perde l'armonia.

Chiara Dionisio

## *La Creatività si veste di verde*

### *“Progetto Carterba verde”*

Immersi nel parco delle Cascine, cullati dall'Arno, all'Istituto Agrario di Firenze, ogni venerdì, un gruppo di ragazzi “speciali”, grazie alla sapiente guida della prof.ssa Silvia Bosio, e coadiuvato dagli insegnanti ed educatori del gruppo di sostegno, ha realizzato un laboratorio creativo, ove sassi, foglie, fiori hanno preso vita e si sono trasformati, come per magia, in farfalle, coccinelle, cuori pronti ad adornare le bancarelle dell'imminente Festa di Primavera, per poi allietare qualche angolo, scrivania o cassetto, delle case dei visitatori di questo evento.

Questa avventura è cominciata all'insegna di una caccia al tesoro: ma invece di diamanti e pietre preziose, si sono per-

lustrati terreni e viali, alla ricerca di foglie cadute, di sassi levigati, di ghiande... tutto quello che un generoso autunno ha sparso fra i sentieri dell'azienda, fra gli edifici della scuola per rendere ogni scoperta una gioia.

Carichi ognuno del proprio bottino, riuniti attorno al grande tavolo di legno del piccolo laboratorio, concentrati nel proprio lavoro, i giorni si sono sgranati: una foglia rossa essiccata ha prestato le sue venature a una farfalla, che nulla ha da invidiare alle sue vive sorelle, semi di lavanda in bustine da tè sono diventati originali segnalibri, per profumare letture solitarie. Come in una ludica catena di montaggio, ogni ragazzo ha avuto un compito, mai fisso

ma intercambiabile, in modo da potersi mettere alla prova in modi sempre nuovi e diversi: se il risultato doveva essere una scatola profuma ambienti allora c'era chi mesceva il colore violetto, chi scioglieva nel colore il gesso profumato con oli essenziali, chi versava il composto negli stampini, chi li sformava e ne levigava la superficie, chi li attaccava su cartoncini preparati allo scopo o li riponeva in una scatoletta che dall'ospitare tonni passava ad accogliere cuoricini profumati. E così hanno preso vita aeree palline di nastri e fili di lana, allegri gufetti-dischi orari, orecchini di bottoni smaltati. Tutti presi dall'attività, concentrati, tutti importanti, i limiti diventano risorse, gli errori occasioni di risate e la voglia di fare contagia anche

chi, di solito, cerca di defilarsi.

Le idee della prof.ssa Silvia Bosio, sempre nuove ed originali, sono spunti per inventarsi percorsi impensabili, dove nessuno è lasciato indietro e se qualcuno proprio non ce la fa, c'è il compagno che lo aiuta. Mentre si lavora, si impara, senza nemmeno rendersene conto e intanto gli oggetti si accumulano nell'armadietto, pronti a colorare gli stand della Festa di Primavera, dove tutti potranno ammirare questi piccoli manufatti, che al loro interno non conservano solo i materiali di cui sono fatti, ma sono ricchi di scherzi e risate, di piccoli dispettucci e, perché no, di leggere infatuazioni.

La città avrà modo il 14 e 15 Maggio, di apprezzare questi

oggetti, avvolti dal fascino delle cose fatte con cura ed attenzione da coloro i quali, in tale maniera, sperano di poter allestire uno stand che dia loro visibilità e identità nel contesto scuola.

Prof.sse Zuccaro e Bosio



## Editoriale

L'amore non guarda alle distinzioni di genere. L'amore è amore. Punto!

Amare è avere la possibilità di essere felici e la felicità è un diritto universale.

Gli articoli pubblicati riportano temi caldi. Le riflessioni sulla legge Cirinnà. Le conquiste femminili. Le discriminazioni verso gli omosessuali. Un progetto scolastico alla "portata di tutti".

Tutto ciò perché confidiamo nella diversità come valore.

Chiudiamo l'anno scolastico con la pubblicazione numero 3.

Ci siamo impegnate moltissimo. Abbiamo fatto del nostro meglio. Speriamo di esservi

piaciute.

Ci auguriamo che negli anni venturi quest'esperienza del giornalino possa avere un seguito.

Buone vacanze a tutti!

La redazione



## Lode al Dio Amore Il simposio di Platone

Il *Simposio* è uno fra i più conosciuti dialoghi di Platone (filosofo greco che ha posto le basi del pensiero filosofico occidentale).

Considerato il tema di questo numero TRE, incentrato sui diritti legati alla scelta della propria sessualità e alla Parità tra i generi, mi è sembrato opportuno riportare alcuni punti di un testo che ha segnato il mio pensiero.

Il testo è incentrato sulla lode al Dio Amore. Comincia con l'incontro tra Apollodoro che si stava dirigendo in città da casa sua, e un suo conoscente, Glaucone (fratello maggiore di Platone). Questo, dopo aver chiesto ad Apollodoro di aspettarlo, gli chiede informazioni sulla riunione conviviale; a cui presero parte Socrate, Alcibiade e altri filosofi, volendo venire a conoscenza dei discorsi che tennero sull'amore. Racconta a Apollodoro che di questo avvenimento gli aveva parlato un suo conoscente, che però non aveva saputo riferirgli nulla di preciso; così, Glaucone, per accontentare la sua curiosità aveva

deciso di interrogare direttamente Apollodoro. Apollodoro, richiamato dall'insistenza del compagno, prende parola: comincia dicendo che lui non ha preso parte alla riunione, che era avvenuta al tempo in cui Agatone ottenne la vittoria con la sua prima tragedia (416 a.C.). Quindi, quello che Apollodoro sapeva era dovuto solo a un certo Aristodemo poi, per curiosità, aveva interrogato anche Socrate, che prese parte alla discussione. Glaucone gli chiede di raccontargli quello che sapeva, e, durante il percorso verso la città, Apollodoro gli svela gran parte dei discorsi dei filosofi partecipanti all'incontro. Gli racconta infatti che, Aristodemo, si era imbattuto in Socrate e vedendolo ben vestito ed elegante gli aveva chiesto dove andasse. Socrate rispose che era diretto a cena da Agatone, che l'aveva invitato, gli chiese di unirsi a lui, e Aristodemo accettò. Una volta arrivati da Agatone, e dopo essersi distesi – come usava all'epoca - Erissimaco propone, dopo aver riportato le

parole di Fedro (il quale, pieno di disappunto, gli aveva spiegato che secondo lui era inaudito che per altre divinità, anche meno importanti, i poeti avessero composto molteplici inni, mentre, per Amore, che è un Dio così grande e antico, nessuno aveva mai composto un solo encomio). Ragionando su questo Erissimaco propone che ognuno dei presenti, cominciando da destra, tenga una lode, in onore di Amore. Il primo vista la disposi-

zione dei filosofi, fu Fedro. Fedro inizia parlando delle origini di Amore. Racconta che Amore è un Dio grande e meraviglioso, per molte virtù, ma, in primo luogo, per la sua origine molto antica. Dopo il Caos nacquero terra e Amore. Uno degli esempi della concezione di Amore di Fedro; riguarda un uomo innamorato, che se colto a compiere un'azione riprovevole non si preoccupa di esser visto dalla famiglia, dai conoscenti, dagli amici, quanto dal suo amato, e lo stesso vale per l'amato, che sente vergogna soprattutto di fronte all'amante nel compiere atti ingiusti, così, amante e amato, si perfezionerebbero e migliorerebbero a vicenda per il bene dell'altro e per la sua approvazione. Ragionando su questo arriva alla conclusione che se si potesse formare un esercito composto da amanti e da amati, si realizzerebbe il miglior governo possibile; in quanto essi si asterebbero da qualsiasi azione riprovevole e gareggerebbero in reciproca emulazione. Un'altra sua frase interessante, che viene riportata, è: "solo gli amanti sono disposti a morire per gli amati, non solo gli uomini, ma anche le donne". L'affermazione è molto forte – per l'epoca - , infatti, nell'antica Grecia, le donne avevano minor valore degli uomini. Soprattutto avere relazioni omosessuali con ragazzi più piccoli, era considerato segno di grande virilità. Dopo aver terminato di riportare la lode Apollodoro spiega di non aver ottenuto abbastanza informazioni da raccontare sulle successive lodi, quindi le salta, e parla del discorso compiuto da Pausania. Pausania comincia subito il suo discorso puntualizzando

che Amore non è unico, e, non essendo unico, è corretto dichiarare quale Amore si debba elogiare. L'amore può essere Volgare o Celeste. L'Amore Volgare lo amano gli esseri meschini, costoro, in chi amano, cercano più il corpo dell'anima. L'amore Celeste, al contrario, consiste nel compiacere nobilmente un nobile amante. E' ignobile l'amante volgare perchè, appena appassisce il fiore del corpo, di cui era innamorato, perde tutto; mentre chi si innamora di un nobile carattere ne resta amante per tutta la vita, in quanto si fonde a cosa che resta. A questo punto avrebbe dovuto prender parola Aristofane ma, a causa dell'improvviso singhiozzo appena venutogli, non era in grado di parlare, così lo precedette Erissimaco. Erissimaco prende le mosse della medicina, anche per rendere omaggio a questa sua arte. Esso afferma che questo Dio, Amore, si muove in ogni direzione, verso le umane e divine cose. Dal momento che, è bello contraccambiare gli uomini virtuosi ed è brutto contraccambiare gli uomini incontinenti, in relazione ai corpi è bello gratificare ciò che vi è di buono e sano, mentre invece è riprovevole compiacere ciò che vi è di corrotto e di malato. Bisogna saper conciliare, e far innamorare, gli elementi che nel corpo sono più ostili l'uno rispetto all'altro, come il freddo e il caldo, l'amaro e il dolce ecc...Pertanto la medicina è governata da questo Dio e lo stesso vale per la ginnastica, l'agricoltura e la musica. In tutte le arti bisogna saper tener conto di tutti e due gli Amori, e, quando questi si innamorano l'uno dell'altro,



PLATONE  
Simposio  
o Sull'Amore

UNIVERSALE  
ECONOMICA  
FELTRINELLI / CLASSICI

formano armonia e regolata temperanza; quindi producono sanità per gli uomini, gli animali e le piante. A questo punto Aristofane, ripresosi dal singhiozzo comincia la sua lode; basandola sulla potenza dell'Amore. La introduce affermando che all'inizio i sessi erano tre: maschile, femminile e androgino. La figura di ciascuna persona aveva quattro mani, altrettante gambe e due facce, simili in tutto. Il maschio ebbe origine dal sole, la femmina dalla terra e il terzo sesso dalla luna. Questi esseri erano terribili per forza e per vigore, e attaccarono gli dei. Zeus per punirli, e per diminuire la loro forza, li tagliò in due uno per uno; Apollo quindi gli diede l'aspetto degli umani di ora. Ciascuna metà aveva nostalgia dell'altra e la cercava; così stringendosi morivano di inattività, poiché l'una non intendeva far nulla separata dall'altra. Zeus si impietosì e fece in modo che le due parti si potessero unire, e quindi procreare. Pertanto, asserisce, ciascuno di noi è la metà di un singolo essere; gli uomini androgini amano le donne; mentre le donne che provengono dal taglio di donne, tendono verso altre donne, provando quindi scarsa inclinazione verso gli uomini;

mentre quelli che sono taglio di maschio vanno in cerca di maschi. Dunque, conclude il discorso, al desiderio e alla ricerca dell'intero si dà nome Amore. E' il turno di Agatone, che afferma che Amore è il più beato fra gli dei, giacché è il più bello e il più insigne. In primo luogo è il più giovane, fugge la vecchiaia e si accompagna sempre ai giovani, così Agatone non condivide l'opinione di Fedro. Amore è tenero, infatti vive e si muove fra cose tenere, fissa la sua dimora fra i caratteri e le anime degli dei e degli uomini, ma non in tutte le anime, solo quando incontra un'anima di carattere tenero vi si insedia, ne consegue che egli è delicatissimo. Amore è bello, e possiede bellezza, per consenso universale, sopra ad ogni altra sua qualità; appunto fra amore e bruttezza è guerra continua. Amore domina, e dominando piaceri e istinti, eccelle in temperanza. Questo Dio è poeta così valente da render tutti poeti, e la sua intelligenza è sconfinata; l'arte di saettare, medicina e la mantica Apollo le inventò guidato dal desiderio e dall'Amore; così che anch'egli è in realtà discepolo d'Amore, le Muse ne appresero la musica, Efesto l'arte del fabbro, Atena l'arte del tessere

e Zeus il governare uomini e dei. Quest'ultima lode riscosse molto successo. E' finalmente il turno di Socrate che comincia il suo discorso con diversi scambi di battute, con Agatone, giungendo a varie conclusioni, e ritorcendogli lo stesso suo discorso contro; finita la piccola diatribe, riporta il ragionamento che una donna, Diotima, gli aveva fatto su amore. A fine di questo si presenta alla riunione Alcibiade, ubriaco, che fa una scenata di gelosia nei confronti di Socrate, notando la sua posizione sdraiata accanto a Agatone. Alcibiade e Socrate hanno un breve battibecco, nel quale Alcibiade non smette di lodare il compagno, e quindi, invece di lodare amore, finisce per lodare Socrate; raccontando anche come cercò di conquistarlo, senza riuscirci. Il libro si conclude con un'ultima bevuta e con Socrate che si dirige al Santuario di Apollo per poi tornare a casa.

Ad oggi possiamo dire che c'è, dopo questo lungo percorso, una legge che cerca di tutelare i diritti sessuali e la felicità della persona in generale. Purtroppo nella società rimangono forti resistenze nei riguardi di ciò che viene considerato "diverso" o "altro" da noi. C'è

molto ancora da fare, per cambiare la mentalità della gente. Parafrasando i versi di una famosissima canzone di Franco Battiato, possiamo dire che "una rivoluzione sociale (in questo senso sessuale) non serve alla gente se non è preceduta da una evoluzione di pensiero". Pertanto, se vogliamo aspirare a una società più equa e più felice per tutti, dobbiamo lavorare sulla mentalità della gente. La scuola, con l'educazione civile, dovrebbe fare proprio questo!

Martina P.



## Film consigliato:

## The Imitation Game

Il film è uscito nel gennaio del 2015 e vanta cinque nomination ai Golden Globe e otto candidature a premi oscar tra cui quello come miglior film. La pellicola è stata realizzata con un budget di 15 milioni di dollari. Il cast è ben formato, spiccano i due personaggi più presenti nella storia: Benedict Cumberbatch e Keira Knightley.

"The imitation game" è un film biografico incentrato sulla vita di Alan Turing. Il film è molto particolare e avvincente, è strutturato su tre diversi archi temporali (infanzia di Turing, il lavoro durante la seconda Guerra Mondiale e il presente) che procedono parallelamente l'uno all'altro e che svelano la storia di Alan poco alla volta.

1927: Il quindicenne Alan Turing frequenta la Sherborne school nel Dorset, dove viene preso di mira, finendo vittima di costanti atti di bullismo da parte dei propri compagni. Ha un solo amico che lo aiuta, Christopher. Insieme i due si appassionano alla crittografia e cominciano a scrivere messaggi criptati. Alan scrive in un foglietto "Ti amo", con l'intenzione di consegnarlo al suo amico una volta tornato dalle vacanze estive. Ma il biglietto non verrà mai consegnato, perché Christopher era morto, il giovane era affetto da una grave malattia che aveva sempre tenuta nascosta a Alan. Adesso Turing rimane solo.

1939: Durante la seconda Guerra Mondiale Alan Turing va a Bletchley Park, dove ottiene un lavoro molto importante, decifrare la macchina Enigma. La macchina Enigma è un eccezio-

nale strumento di crittazione, usato dai Tedeschi per le comunicazioni più importanti. Turing capisce che solo un macchinario può battere un'altra macchina, quindi comincia a costruire una "macchina universale". Alan è costretto a lavorare con altre persone, inizialmente non instaura un buon rapporto con essi. Ma Per il gruppo di matematici e crittografi è molto ristretto e quindi Alan decide di assumere più personale attraverso la risoluzione di un complicato rebus entro 5 minuti. Una delle due persone che supera il test è Johanna. Grazie al suo aiuto Alan migliora i rapporti con gli altri componenti del gruppo. La costruzione della macchina, chiamata Christopher in onore del suo vecchio amico, è ormai conclusa, ma una volta azionata essa non dà nessun risultato. Dopo molti tentativi di miglioramento, Alan capisce che la macchina non riesce a decifrare nessun messaggio perché non sa cosa sta cercando. Ma grazie alla genialità di Turing, Christopher funziona. Però la decrittazione di Enigma comporta una terribile verità, che viene nascosta per tutta la durata della guerra. Sia il lavoro svolto a Bletchley Park che la decrittazione di Enigma vengono tenuti all'oscuro di tutti, infatti questi eventi saranno tenuti segreti per molti anni.

1952: Alan Turing subisce un furto in casa. La polizia, chiamata dai vicini, indaga sull'accaduto, ma Alan nega tutto e manda via i poliziotti in mal modo. Il comportamento di Turing insospettisce il detective ... che decide di scavare più a fondo nella storia del matematico e scoprire cosa nasconde. Dopo avere visto i dati confidenziali, inesistenti, di Turing il detective trova un

testimone. Questo ragazzo ammette di aver rubato in casa di Alan e anche di essere un'omosessuale. Alan poco più tardi viene arrestato per "atti osceni" e condannato da un giudice a fare una scelta molto ardua, ovvero stare 2 anni in prigione o la terapia ormonale (castrazione chimica). Alan decide di scegliere la seconda opzione in modo da poter continuare i suoi studi e progetti. Alan Turing si suicidò il 7 giugno 1954, dopo 2 anni di terapia ormonale. Tra il 1885 e il 1967, in Gran Bretagna, circa 4-9.000 omosessuali sono stati condannati per atti osceni. Nel 2013 la regina Elisabetta II ha concesso la grazia postuma, onorando le sue straordinarie scoperte scientifiche. Secondo le stime degli storici la decrittazione del codice Enigma ha abbreviato la guerra di oltre 2 anni, salvando più 14 milioni di persone. Il segreto di Stato ha tenuto l'operazione nascosta per oltre 50 anni. Il lavoro di Turing ha ispirato un intero campo di ricerca noto come "La Macchina di Turing", oggi lo chiamiamo computer.

Questo film racconta la storia di un vero eroe che purtroppo termina con una triste realtà. "The Imitation Game" rappresenta in modo eccezionale la vita di Alan e soprattutto riprende un tema molto discusso in questi mesi, ovvero i diritti degli omosessuali. Qui sotto riportiamo alcune citazioni del film:

"Sono le persone che nessuno immagina possano fare certe cose quelle che fanno cose che nessuno può immaginare"

"Sai perché alle persone piace la violenza? Perché li fa sentire appagati, ma sottragga a loro questo ..e il gesto diventa vano"

"È così o no? Può una macchina riuscire a pensare come un essere umano?"

Alan Turing: È ovvio che le macchine non possono pensare come le persone. Una macchina è diversa da una persona e pensa in modo diverso. La domanda interessante è: poiché qualcosa pensa diversamente da noi vuol forse dire che non



sta pensando? Noi ammettiamo che gli esseri umani abbiano divergenze gli uni dagli altri. Lei ama le fragole, io odio pattinare, lei piange ai film tristi, io invece sono allergico al polline. Qual è il punto di avere gusti diversi, diverse preferenze se non mostrare che i cervelli lavorano diversamente e che pensiamo diversamente? E se diciamo questo delle persone non possiamo dire lo stesso di cervelli fatti di rame, acciaio e cavi?

"Un uomo normale non ce l'avrebbe fatta. Questa mattina il treno è passato da una città che non esisterebbe se non fosse per te. Ho comprato il biglietto da un uomo che sarebbe morto se non fosse per te. Al lavoro mi documento su tante, tante ricerche scientifiche che esistono soltanto perché ci sei tu. E anche se tu avresti preferito essere normale, io sono felice che tu non lo sia. Il mondo è un posto infinitamente migliore perché tu non sei normale"

Aurora G.